

Lunedì 30 aprile 2018

5^a settimana di Pasqua

Parola del giorno

Atti degli Apostoli 14,5-18; Salmo 113B,1-4.15-16; Vangelo di Giovanni 14,21-26

Salmo 113B,1-4.15-16

Non a noi, Signore, ma al tuo nome da' gloria.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹ Non a noi, Signore, non a noi,
ma al tuo nome da' gloria,
per il tuo amore, per la tua fedeltà.

² Perché le genti dovrebbero dire:
«Dov'è il loro Dio?»

³ Il nostro Dio è nei cieli:
tutto ciò che vuole, egli lo compie.

⁴ I loro idoli sono argento e oro,
opera delle mani dell'uomo.

¹⁵ Siate benedetti dal Signore,
che ha fatto cielo e terra.

¹⁶ I cieli sono i cieli del Signore,
ma la terra l'ha data ai figli dell'uomo.

Vangelo di Giovanni 14,21-26

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ²¹ «Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui». ²² Gli disse Giuda, non l'Iscaiota: «Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?» ²³ Gli rispose Gesù: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. ²⁴ Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. ²⁵ Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. ²⁶ Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».

Conseguenza

Accogliere le parole di Gesù ha un significato preciso e comporta una conseguenza precisa, amare Gesù. Amare Gesù ha un significato preciso e comporta una conseguenza precisa, essere amati dal Padre del cielo e da Gesù. Essere amati da Gesù e dal Padre ha un significato preciso e comporta una conseguenza precisa, il fatto che il Signore possa



manifestarsi ai suoi figli e possa prendere dimora in loro. Il significato ultimo dell'ascoltare la Parola di Gesù, il significato ultimo dell'evangelizzazione, della catechesi, perfino dell'amare Dio è che Dio venga in noi e prenda dimora dentro di noi. Diventare la casa di Dio su questa terra è lo scopo primo e ultimo della nostra vita in questo mondo e questo è solo questo permette al Paraclito Spirito di insegnare ogni cosa ai suoi figli e di aprire loro le vie della conoscenza e della luce. I templi delle religioni si stanno svuotando, e non per mancanza di credenti ma perché l'uomo comincia a percepire che è arrivato il tempo, che questa è l'ora di diventare egli stesso la dimora, la casa di Dio. Questa è l'ora in cui non ha più alcuna importanza riempire il tempio di Dio di uomini, ma è l'ora in cui è necessario riempire di Dio gli uomini affinché essi stessi diventino il tempio e la dimora di Dio stesso. Essere la casa di Dio, dimora dell'Altissimo, questo è il senso e il significato di oggi e del dovunque noi siamo e andiamo.

Questo file pdf e i contenuti dello stesso possono essere riprodotti alle seguenti condizioni: 1) il testo e il file devono rimanere nel loro formato originale; 2) è vietata ogni manipolazione, estrazione parziale, modifica del contesto, degli scopi, della forma e del contenuto del file; 3) l'estrazione deve essere destinata esclusivamente all'uso privato e personale; 4) è severamente vietato qualsiasi utilizzo o attività, in ogni forma, sia diretta sia indiretta, per scopi e impieghi di lucro e fini commerciali, o in violazione dei diritti di utilizzazione economica (artt. 12-19 l.d.a. n. 633 del 1941), dei diritti morali (artt. 20-24 l.d.a. n. 633 del 1941) e dei c.d. diritti connessi (artt. 72-101 l.d.a. n. 633 del 1941); 5) in ogni caso, devono essere sempre citati l'autore, il titolo e l'edizione del libro da cui sono tratti. La riflessione "Conseguenza" è tratta dal libro "Innamorati dell'amore" di Paolo Spoladore, Ed. Usiogo, Venezia, 2013. Tutti i diritti sono riservati.